



Spett.le

Ministro della Giustizia

On. Andrea Orlando

centrocifra.gabinetto@giustiziacert.it

capo.gabinetto@giustiziacert.it

e p.c.

On. Patrizia Maestri

maestri_p@camera.it

On. Giuseppe Romanini

romanini_g@camera.it

Sen. Giorgio Pagliari

giorgio.pagliari@senato.it

Fidenza, lì 2 novembre 2015

OGGETTO: richiesta urgente informazioni

Gent.mo Ministro Orlando,

chi le scrive è Andrea Massari, Sindaco del Comune di Fidenza, la seconda città per peso demografico della provincia di Parma.

Mi rivolgo a Lei con una premessa doverosa: la mia Comunità è stata terribilmente scossa da un grave fatto di violenza brutale, avvenuto lo scorso 31 ottobre, quando un pregiudicato ha accoltellato un nostro concittadino inerme intrufolandosi nella sua proprietà, per compiere, pare, una rapina.



La vittima – persona molto stimata a Fidenza e di cui tutti apprezziamo l'impegno sociale e civile del figlio, Don Alessandro – ha lottato per ore tra la vita e la morte e ognuno a Fidenza sta tifando insieme alla sua famiglia perché possa definitivamente uscire dal pericolo.

Il brillante lavoro dei Carabinieri – cui abbiamo cercato di dare ogni supporto possibile – ha portato al fermo del balordo in pochissimo tempo, la sera stessa. Era ubriaco, con le mani intrise di sangue.

Da 24 ore il malvivente si trova in carcere e questo è un dato importantissimo, perché testimonia del lavoro rilevante che le Istituzioni preposte alla Sicurezza del territorio e delle persone conducono ogni giorno, senza sosta.

Proprio muovendo da tale consapevolezza, le pongo una domanda semplice, sperando di poter ricevere le risposte del caso e di poterle condividere, quindi, con la Comunità di Fidenza.

Il pregiudicato in questione, meno di un anno fa, il 19 novembre 2014, venne arrestato a Parma, dopo aver tentato una rapina in un negozio e dopo aver minacciato un ignaro pensionato, a pochi metri di distanza.

In tutti e due i casi il malvivente minacciò di morte le vittime dei suoi raid.

Catturato subito dopo, la stampa locale riporta che venne condannato per direttissima a 3 anni di reclusione, con l'obbligo dei domiciliari e uso del braccialetto elettronico.

Meno di un anno dopo, la stessa persona pascolava indisturbata nella nostra Città, passando dalle parole ai fatti: ha pugnalato quasi a morte un cittadino innocente, dopo qualche tempo passato – spiegano, ancora, le cronache – in una Struttura di recupero di Fidenza e poi in una della provincia piacentina, dove dimorava attualmente.

Non voglio alimentare quel populismo politico che straparla di prigionieri e di chiavi buttate via.



Rendere questa materia politica non è il mio compito. Il mio compito è quello di capire come sia stato possibile che chi doveva scontare una pena nei tempi e nei modi stabiliti dalla Giustizia della Repubblica, sia stato libero di evitare il carcere e di fare del male orribile ad un Cittadino, alla sua Famiglia, a tutta la sua Comunità.

Glielo chiedo con la massima fermezza, egregio Ministro, perché ogni giorno in questo Comune come in tanti altri in ogni parte d'Italia, il Sindaco e gli Amministratori lavorano duro per costruire una rete di Sicurezza che sappia collegare Polizia Municipale e Forze di Ps, che sappia essere molto di più di una serie di telecamere buttate alla rinfusa solo per fare qualche spot.

Ogni giorno con le poche forze che abbiamo a disposizione cerchiamo di dare il meglio ai nostri Vigili, ai nostri Carabinieri e a tutte le Forze pubbliche che agiscono sul territorio.

Spesso giochiamo un ruolo di sostituzione dello Stato, destreggiandoci non solo per la mancanza di risorse, ma anche contro l'assurdità di regole di ingaggio che – ad esempio – limitano la condivisione delle informazioni tra le varie Forze di Polizia. Ancora: trovo paradossale che nel 2015 un Sindaco non possa essere aggiornato di routine – senza dover fare la questua della informazioni – sulla presenza nel suo territorio di soggetti che, in qualsiasi forma e modo, stanno regolando il loro debito con la Giustizia.

Fidenza ha costruito questa rete, coinvolgendo financo l'Associazione dei Carabinieri in Congedo con un protocollo sperimentale che sta dando ottimi risultati. Anche per questo abbiamo conquistato gli elogi del Questore di Parma, che ci ha eletti ad esempio “da imitare ed espandere” ad altre realtà.

Per non togliere valore a tale sforzo enorme condotto sul campo da tutti noi, come Sindaco sento la necessità che il frutto di questo impegno – l'individuazione e l'arresto dei criminali – sia valorizzato, garantendo che chi viene assicurato alla Giustizia paghi il suo debito.

Ecco perché, Ministro Orlando, mi sono rivolto a Lei, sicuro di rappresentarLe il sentimento



non solo della mia Fidenza e dei miei concittadini, ma quello di tutte le persone di buon senso.

Attendo, dunque, un Suo cortese riscontro, che ci aiuti a capire cosa non ha funzionato.

Cordialmente,

Il Sindaco di Fidenza
Andrea Massari